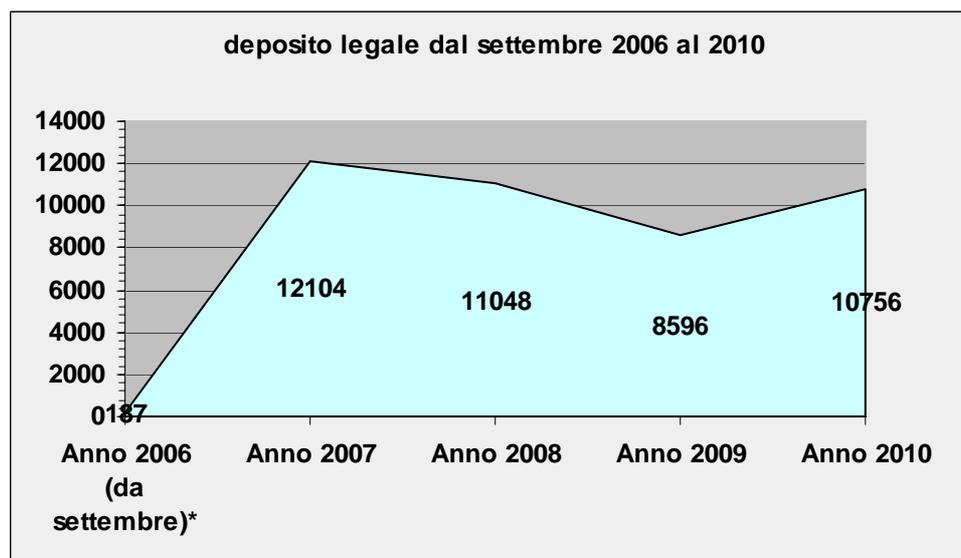


INCREMENTO DEL PATRIMONIO PER DEPOSITO LEGALE L. 106/2004

di Antonella Rossi (responsabile Ufficio Deposito Legale) e Paola Farina

DEPOSITO LEGALE	Totale doc.
Anno 2006 (da settembre)*	187
Anno 2007	12104
Anno 2008	11048
Anno 2009	8596
Anno 2010	10756



* Il totale dei documenti depositati nell'anno 2006 è di n. 3271 doc. così suddivisi:

- Gen/Ago 2006 - L. 467 del 02/02/1939 (doc. 3084)
- Set/Dic 2006 - L. 106 del 15/05/2004 (doc. 187)

A fronte dell'entrata in vigore del regolamento attuativo (D.P.R. n. 252/2006) avvenuto nel mese di settembre 2006, il deposito legale ha avuto un incremento considerevole rispetto alla precedente normativa (L. n. 467/1939).

Nell'ultimo trimestre del 2006 l'Istituto ha avviato una diffusa campagna informativa agli operatori del settore per l'attuazione della legge e perciò, tale periodo, può essere considerato di rodaggio.

Dal 2007 alla fine del 2010 l'ammontare dei documenti pervenuti non rileva, tra gli anni, notevoli variazioni (v. grafico), in altre parole non c'è stato un rilevante aumento di produzione di documenti sonori e video.

A tale proposito, è opportuno innanzitutto fare una breve analisi sulle cause che hanno determinato addirittura una flessione della produzione:

1. la crisi economica che ha colpito anche il settore fonografico e home video –si deve considerare che questo è un mercato rivolto soprattutto ai giovani- ha, di fatto, provocato una riduzione della produzione. A questo va aggiunto anche l'incidenza dell'Iva (20 %) che rispetto ai libri o alle vendite nelle edicole (4%) è nettamente superiore;
2. i nuovi mezzi di intrattenimento hanno determinato il cambiamento dei canali di distribuzione e la diffusione attraverso la rete è diventato, a questo punto, il canale privilegiato: il digitale è ormai il futuro!. Tutto questo rende la musica prodotta più veloce, fruibile ed accessibile.

Tenuto conto di quanto detto sopra, si può in ogni caso sostenere che i dati riportati nel grafico, comunque, non corrispondono all'effettiva produzione.

Il mercato dell'audiovisivo è in continuo fermento: etichette storiche che chiudono i battenti, altre che si fondono, altre ancora hanno intrapreso anche il canale della distribuzione digitale ...insomma è veramente difficile individuare i soggetti obbligati al rispetto della normativa.

In questo panorama l'Istituto non può contare su veri e propri strumenti conoscitivi che riguardano la produzione e la distribuzione in Italia degli audiovisivi, pertanto, si desume che molti sono gli editori che non rispettano la normativa.

Trovare una soluzione al fine di recuperare ciò che non viene inviato è perciò indispensabile. Si ricorda, infine, che il "deposito legale" è diretto a costituire l'archivio nazionale della produzione editoriale audiovisiva.